

## **LA SERBIA VOLTA PAGINA**

*e fa i conti con il suo scomodo passato.*



Così la visita di oggi a Vukovar, Croazia, del **Presidente Tadic** è stata l'occasione per chiedere scusa delle atrocità commesse dal suo popolo nel passato.

“Sono qui per rendere omaggio alle vittime, per pronunciare **parole di scusa**, per esprimere il mio rammarico”: con queste parole Tadic ha espresso la sua pietas nei confronti dei cugini croati, vittime innocenti degli errori compiuti dall'esercito serbo durante la difficile disgregazione della Jugoslavia.

In particolare l'episodio cui fa riferimento la dichiarazione del Presidente è quello dell'**assedio di Vukovar** - opera dell'Armata Popolare Jugoslava cui si affiancarono le milizie paramilitari serbe – avvenuto in occasione della Guerra di Indipendenza croata nel 1991. L'assedio, che durò ben 87 giorni, si concluse con la sconfitta ed il ritiro delle forze armate croate, la quasi totale devastazione della cittadina sulle rive del Danubio ed massacro dei suoi abitanti, molti dei quali giacciono nelle fosse comuni.

E proprio in uno di questi luoghi simbolo, più precisamente ad Ovcara, si sono recati nella mattina Tadic ed il suo collega croato **Ivo Josipovic** per deporre alcune corone di fiori.

“I nostri figli non devono portare il peso delle politiche degli anni 90 - ha aggiunto il Capo dello stato serbo mentre accendeva una candela nel memoriale della città - **La Serbia vuole relazioni di buon vicinato e cooperazione**”. Insomma si apre un nuovo capitolo nelle relazioni di Belgrado con i suoi vicini nei Balcani e la stampa locale, che guardava con enorme interesse all'incontro tra i due Presidenti, ha interpretato l'evento come la conclusione simbolica delle ostilità

Di sicuro nel cambio di rotta serbo - che in passato aveva raffreddato le relazioni con la Croazia dopo che nel 2008 il Kosovo si era dichiarato indipendente - pesa la sua **aspirazione ad entrare nell'Unione Europea**, processo per il quale ancora devono partire i negoziati. Viste quindi queste premesse emblematiche risultano le parole di Tadic che ha detto in conclusione “con quest'atto proviamo che condividiamo i valori europei”.

VALENTINA VITALETTI